

La Chiesa missionaria

Il Concilio Vaticano II ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la *missione* di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen Gentium*, 5).

La Chiesa è, oggi, soprattutto missionaria, infatti nel Concilio Vaticano II essa ha mostrato la sua volontà di calarsi dentro il mondo per sentirsi «...realmente e intimamente solidale col genere umano e la sua storia. (*Gaudium et Spes*). La missione presuppone la comunione, prima forma di missione. La vita e la missione della chiesa locale si svolge particolarmente nelle comunità parrocchiali che sono, in prospettiva, «comunità adulte della fede, tutte ministeriali nel servizio». In questo senso «la parrocchia deve sforzarsi di vivere la sua fede, la sua speranza, la sua carità nel trepido desiderio di comunicare a molti la sua esperienza di grazia, i suoi doni di salvezza».

La parrocchia essendo la chiesa tra gli uomini, è soggetto pastorale e perciò si deve parlare di «missione della parrocchia». Questa specifica funzione missionaria della parrocchia, oggi, non può essere improvvisata, ma deve essere necessariamente caratterizzata da interventi mirati e quindi programmati, data la complessità della situazione sociale in cui è chiamata ad agire. Inoltre, dato che la parrocchia conosce in modo più aggiornato le necessità della popolazione, può fornire agli organi pubblici responsabili il proprio contributo di supplenza e di collaborazione: le forme di collaborazione possono essere le più varie, dal volontariato alla collaborazione nei servizi pubblici.

Altro ambito in cui la parrocchia è chiamata a svolgere la sua funzione missionaria è la famiglia, ambito le cui motivazioni teologiche vanno rintracciate nella ecclesiologia del Vaticano II: la famiglia come oggetto e soggetto dell'evangelizzazione e della catechesi. (*Lumen Gentium; Gaudium et Spes*). La nuova evangelizzazione non può certo disattendere questa realtà familiare «...sia per la sua intrinseca rilevanza e la sua centralità, che ne fanno il punto d'incontro di quasi tutte le problematiche, sia per le particolari difficoltà che oggi l'affliggono».

Dalla Villa C., in *Ius Ecclesiae*, 14 (2002), 225-226.



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

30 maggio 2024

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

La Madre dell'attesa

Prerogativa di una buona madre è sapere sempre attendere con animo fiducioso. Il cuore di una madre, infatti, è sempre colmo di fiducia e di pace. Non si scoraggia, non si sgomenta né si sente mai trascurata una madre anche quando un figlio si allontana da casa. Anche un vero padre fa altrettanto.

to. Il buon padre non smette mai di attendere il ritorno del figlio, né lesina nei donativi e nelle feste per il figlio che ritorna. I Vangeli sinottici ci consegnano un'immagine di Maria nella quale possiamo osservare la sua delicatezza e discrezione oltre che la sua fedeltà nell'attendere una parola dal Figlio.

Preghiamo per **le mamme** più giovani: siano **fedeli custodi** della Parola di Dio come lo è stata la Vergine Maria che alla Parola ha dato "corpo".

Preghiamo per **la pace** che, come affermò Papa Paolo VI, "...è un bene di cui il mondo ha ancora un estremo bisogno".

In ascolto della Parola

Mt 12, 46-50

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

Meditiamo la Parola

* L'episodio è narrato nei tre Vangeli sinottici e si riferisce al giorno in cui una grande folla si era riunita intorno a Gesù per ascoltare le sue parole. Maria che, insieme a molti, seguiva Gesù nei suoi spostamenti, stava fuori della casa. Proprio lei, la regina, la madre era rimasta fuori. Anche lei "cercava di parlare con Gesù" ma, annota S. Luca, "non potevano avvicinarlo a causa della folla".

* Maria non stava fuori con il cuore ma solo con il corpo. E si sa che anche il corpo ha bisogno di tenerezze! Uno tra la gente si accorse che lei, la Madre stava fuori e, rivolgendosi a Gesù, lo esortò a darle la precedenza. Atto gentile di chi riconosceva la nobiltà della Madre.

* La risposta di Gesù, apparentemente distratta, fu testimonianza di grande ammirazione per la Madre. Rivolgendosi alla folla che lo ascoltava, come

suggerimento ed insegnamento per tutti, disse: " Mia madre è colei che fa la volontà del Padre mio che sta nei cieli".

* Possiamo pensare che Gesù con quel suo insegnamento svelò alla folla i sentimenti che avevano guidato il Padre a scegliere Maria come Madre per lui. Era la creatura che aveva fatto sempre la volontà del Padre suo. Grande e bellissimo elogio di Maria!

* Nello stesso tempo Gesù svelò alla folla il metodo per entrare nelle grazie di Dio innalzandosi alla stessa dignità di Maria: *chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre*. Fra noi e Maria c'è una grande differenza: Maria sa aspettare tutti ma non fa mai aspettare Dio perché si dona totalmente a Lui. Noi non abbiamo pazienza ma facciamo aspettare Dio con le nostre ribellioni. Chiediamo alla Madre di guidarci all'Ascolto di Gesù per essere ammessi tra i suoi veri apostoli.

Adorazione silenziosa

Signore Gesù, Parola vivente del Padre, incarnato nel seno di Maria, la Vergine tua Madre, voglio custodire Te, Parola che mi dai vita e vivi in me.

In preghiera umile e fiduciosa

Signore Gesù, Parola vivente del Padre, voglio custodirti con amore, come la Vergine tua Madre custodiva con amore ogni parola che usciva dalla tua bocca e faceva tutto quello che tu dicevi.

Silenzio in intimità di amore

Signore Gesù, Parola vivente del Padre, voglio custodirti con amore affinché tutti i fratelli ti vedano e ti ascoltino, anche coloro che sono lontani o si sono smarriti lontano da Te.

Preghiera conclusiva

*Signore Gesù, Parola vivente del Padre, **voglio essere tua parola vivente**, con amore, fra tutti gli uomini, tuoi e miei fratelli, insieme con Maria la Vergine tua Madre.*

don Nicola Giordano